

“È già sera, tutto è finito”

S'intitola "E' già sera, tutto è finito" ed è firmato con lo pseudonimo di Tersite Rossi il romanzo-inchiesta sulle bombe del '92-'93 che il casalasco Marco Niro presenterà, insieme al giornalista Giovanni Anversa, il prossimo 23 ottobre all'Auditorium di Casalmaggiore (Cr)

Arrivare in anticipo su fatti come Gladio, Tangentopoli e le stragi del '92-'93. È rimanere sconcertati dall'esito amaro delle proprie scoperte. Succede al giornalista protagonista del romanzo "E' già sera, tutto è finito".

Quella pariorita dalla mente del casalasco Marco Niro e dell'insegnante Mattia Maistri (celati dietro lo pseudonimo di Tersite Rossi) è una trama avvincente e dinamica, costruita su un'accurata documentazione storica. Un tentativo di fare luce, tramite la narrativa, su alcuni degli episodi più bui della nostra democrazia. Nel romanzo pubblicato da Pendragon (editore attivo dal 1994 nel panorama letterario nazionale con oltre 800 titoli usciti fino ad ora), la Storia con la maiuscola risulta abilmente incastrata con quella con la minuscola, e al lettore è dato il piacere di trovare mescolato alla fiction un cospicuo numero di riferimenti alla realtà storica funzionali allo svolgimento della narrazione.

Marco Niro, nato a Casalmaggiore e ora residente in Trentino, presenterà il romanzo nel suo paese d'origine. La presentazione si svolgerà all'auditorium di Casalmaggiore (in piazza Garibaldi), sabato 23 ottobre 2010 alle 17 (orario da confermare). Sarà il noto giornalista Giovanni Anversa ad intervistare gli autori. La trama. Il protagonista Antonio Castellani, dopo esser passato dai sogni del Sessantotto al riflusso della "Milano da bere" degli anni Ottanta, prova a cercare il riscatto morale nella denuncia giornalistica. Ciclicamente preda della disillusione, Castellani si ritrova più volte sull'orlo di mollare il mestiere, fino a che, nel 1991, un testimone in punto di morte e senza nulla da perdere lo mette sulla difficile e pericolosa pista degli intrecci tra mafia e politica. Contrattare alla vicenda di Castellani, la storia con la minuscola è invece quella di un gruppo di giovani, che, negli stessi anni, si ritrova quasi per caso ad acquisire un ruolo sempre più importante nella vita sociale e politica di Gazzolino, piccolo centro di quella che è già diventata la "locomotiva Nordest". Sotto come generica associazione giovanile, "il Gruppo" dichiara ben presto guerra al mondo ormai travolto da Tangentopoli, scontrandosi con gli interessi dei potenti locali e dovendo fare i conti



Marco Niro e Mattia Maistri, alias Tersite Rossi, durante una presentazione del loro romanzo

con l'indifferenza della gente. Le due vicende si alternano regolarmente nel corso della narrazione senza un apparente collegamento. Sarà un costante crescendo di ritmo e un'incredibile serie di casualità a far incrociare i destini di Antonio e quelli del "Gruppo", in un rocambolesco epilogo ricco di colpi di scena. Unendo la precisione tipica dell'indagine giornalistica ad una spiccata vivacità narrativa (che a volte ricorda la New Italian Epic dei Wu Ming, a volte il Noir Mediterraneo di Massimo Carlotto), l'opera di Tersite Rossi intende stimolare nel lettore una riflessione sulle piccole o grandi dinamiche politico-sociali che finiscono per condizionare la vita di ciascuno di noi, spesso inconsapevolmente. Obiettivo della narrativa di Tersite Rossi è quello di permettere a più fasce di lettori di arrivare, attraverso il piacere del racconto letterario, al recupero della memoria di alcuni eventi cruciali della storia del nostro Paese. Eventi dei quali, per quanto drammatici e decisivi oltre che relativamente recenti, il grande pubblico ha spesso smarrito il ricordo. Con la loro opera d'esordio, Marco Niro e Mattia Maistri sono riusciti a catturare l'attenzione di uno fra i maggiori scrittori contemporanei. Al Salone Internazionale del Libro di Torino, durante la presentazione di "E' già sera, tutto è finito", il giallista Massimo Carlotto ha pubblicamente elogiato il lavoro di Tersite Rossi:

"Questo romanzo dalla scrittura assolutamente densa mi ha entusiasmato. Da tempo non leggevo un lavoro così approfondito rispetto alla memoria e al modo di raccontare questo Paese". Dopo un lungo tour di oltre 30 presentazioni, iniziato il 16 maggio al Salone Internazionale del Libro di Torino, adesso Niro porta il suo romanzo nel paese dove è nato e cresciuto. "Sono molto felice di venire a Casalmaggiore a presentare il mio libro - ci dice Niro - So che qualcuno di Casalmaggiore lo ha già letto, sarà felice di ascoltare i commenti durante la presentazione. Per me sarà anche l'occasione di rivedere tutte facce che non vedevo da tempo". Noi lo aspettiamo.

Nota biografica su Marco Niro

Marco Niro è nato a Casalmaggiore il 10 maggio del 1978, dove si è diplomato al Liceo "G. Romani" nel 1997 (maturità classica). Si sente un po' apolide, figlio com'è di genitori molisani (in Molise torna ogni anno, affezionato all'essenza pre-moderna del luogo) e formato da studi emiliani: laurea in Scienze della Comunicazione a Reggio Emilia, dove ha vissuto quattro anni e lasciato un ricordo di sé come redattore del foglio universitario "Il Grido" (del collettivo Andrea Pazienza), di vita breve ma gloriosa. La sua multiterritorialità è completata dall'attuale presenza in pianta quasi stabile in Trentino, dove si è trasferito nel 2004 per motivi sentimentali.

Niro è giornalista e scrittore. È autore di "Verità e informazione. Critica del giornalismo contemporaneo", edito da Dedalo di Bari nel 2005 con la prefazione del filosofo catanese Pietro Barcellona. Ha collaborato con la testata online dell'associazione "Megachip - Democrazia nella comunicazione", fondata da Giulietto Chiesa, col mensile "Altreconomia", con il periodico "la Decrescita" e con il periodico "Cometa - trimestrale di critica della comunicazione". In Trentino ha diretto il periodico online "Cronache trentine". Si occupa anche di comunicazione ambientale per gli enti pubblici.